

**L'ESODO.** Grandi città deserte

## Caldo da primato: tutti al mare Stress da ingorgo 10 km di coda sull'A14

Fuga incontro al caldo con i soliti intoppi: autostrade come budelli intasati, incidenti, spiagge prese d'assalto e mare inquinato. Ma la voglia d'estate resiste e la gente si ammucchia sulle riviere subito dopo le lunghissime code in automobile. Record in Emilia e Toscana. Nel salemitano tre giovani muoiono in due diversi incidenti: due ragazzi travolti nel gorgo di un torrente, un bimbo annega nelle acque sulfuree e tra la folla di una piscina.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Città vuote, bollenti e fuggite verso il fresco o l'acqua: è il ritornello della domenica più calda, la prima dell'estate, prima anche del lungo esodo vacanziero. Strade affollate come spiagge perciò e gran sudare per i pendolari del week-end ma anche per chi ha anticipato tutti mettendosi in moto per le «lunghe ferie». Gran da fare quindi, e bollettino ricco di notizie, alcune tutt'altro che felici. Come le disgrazie che hanno funestato i giorni di riposo di alcune famiglie: l'annegamento di due giovani pescatori che sono stati risucchiati da un vortice nel fiume Tanagro, in provincia di Salerno dove Mariano Dilione (22 anni) e Luigi Cruoglio (29) si erano recati dal paese natale, Palomonte) per un bagno e una battuta di pesca nel affluente del fiume Sele. Una tragedia non isolata: sempre nel salemitano un bambino di otto anni, Francesco Capuozzolo, di Eboli, è annegato nella piscina con acqua sulfurea delle terme Rosapepe, a Contursi Terme. Nessuno di loro è riuscito a tornare. Nessuno di loro è riuscito a tornare nelle acque torbide. L'ha ripescato un ragazzo urtandolo dopo un tuffo nell'affollatissima vasca termale.

hanno vissuto una fine settimana «in mano» ai turisti mentre i villeggianti stanziali hanno affollato le spiagge del Tirreno, nonostante il tempo incerto. A Firenze in particolare il lungo ponte, cominciato venerdì con la festa patronale di san Giovanni, ha indotto molte persone a trascorrere il fine settimana al mare o sugli argini dell'Arno. Né gli uni né gli altri hanno però vissuto una giornata del tutto serena. Lo stress stradale non ha risparmiato nessuno. E, oltre ai rallentamenti sulle autostrade, il week-end ha vissuto anche dei richiami del tradizionale incontro di «calcio storico» nel capoluogo toscano, o del «gioco del ponte» a Pisa.

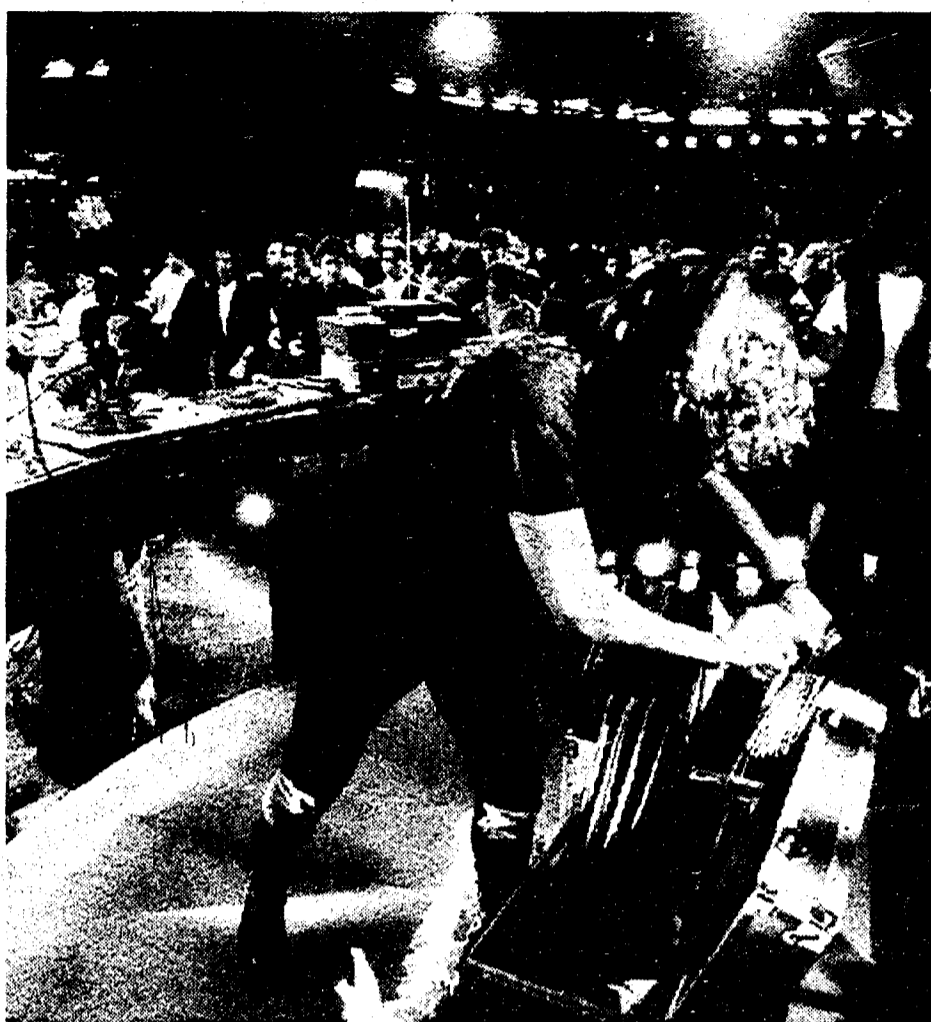
Ma, nel marasma, c'è anche qualche notizia positiva: da ieri buste di plastica, lattine di birra, rifiuti di ogni genere e dimensioni sono tornate a galla sul mare di Chioggia, uno dei più inquinati d'Italia, e restituiti al loro destino di spazzatura da incenerire. È il risultato di un'azione di pulizia dell'Adriatico promossa da volontari (200 imbarcazioni e 550 sub hanno passato al setaccio il fondo della Tegrue, braccio di mare tra Chioggia e il delta del Po) e da industriali dell'ecologia a convegno a Padova. Così l'acqua è tornata blu e per 18 chilometri quadrati si avvicina l'ora dell'«area protetta», un progetto di parco marino per salvaguardare la costa e i fondali che ha il sì teorico di tutti ma che fatica a prendere corpo.

E per l'Adriatico le sorprese non finiscono qui. Assente quest'anno la mucillagine: solo qualche filamento tra i quattro e i 16 metri di profondità, per il resto tanto blu «garantito» e buona visibilità. È uno dei segnali del business verde: nonostante la recessione, infatti, l'industria impegnata nella tutela ambientale tiene. Cresciuto del 300% in un solo anno (dall'88 all'89), il giro d'affari '93 è stato di 5.895 miliardi di lire nel settore della produzione, di 511 miliardi in quello dell'esportazione con un impiego di 12.760 unità. Per il '94 le previsioni sono altrettanto ottimiste e, almeno in questo settore le migliaia di addetti ai lavori (oltre 12mila) per il momento non corrono pericoli di licenziamento.

Infortuni per incoscienza e resa, traffico congestionato; e lavoro senza sosta per bagnini, gelatai, albergatori: sono le regole della grande corsa incontro al caldo. In Emilia il massimo delle temperature e dell'afa ha fatto prendere d'assalto le città e la riviera adriatica, dai lidi ferraresi a Cattolica: sin da sabato le autostrade che portano al mare avevano dovuto reggere l'ondata di auto (solo al casello di Rimini dalle 6 alle 14 di erano transitate 14mila auto) mentre ieri, al casello di Ferrara sud in mattinata erano uscite 5.300 auto, poi riversatesi sulla superstrada che porta ai lidi. Non sono mancati i tamponamenti con colonne di vetture che hanno raggiunto e superato i 10 km e con le relative ore spese dentro le macchine e ad andare a piedi, cuocendo i motori e le teste di intere famiglie assiepite e strette nel budello d'asfalto.

Campeggi pieni, straniei a frotte, tutto esaurito compresi i fusti di birra. Ma non solo sulle riviere. Anche le città d'arte della Toscana

**IL CASO.** Maxioperazione in Veneto per i giovani del sabato sera: nuova severa strategia



Una discoteca di Padova, sopra, macchine distrutte in uno degli incidenti del sabato sera. Marco Bruzzo / Contrasto



### Ubriaco investe comitiva in bici Due morti e due feriti a Treviso

Due persone, fratello e sorella, sono morte e altre due ragazze sono rimaste ferite dopo essere state travolte, mentre erano in bicicletta, da un'automobile condotta da un uomo ubriaco. La tragedia è avvenuta sulla strada provinciale «53», tra i comuni trevigiani di Cessalto e Motta di Livenza. La vittima sono Augusto Casonato, 53 anni, di Pordenone, e Gabriella Casonato, (46) di Torre di Pordenone. Anche le ragazze rimaste ferite erano parenti dei due: si tratta di Loredana Casonato (14) e Lara Ferrazza (12), giudicate guaribili dai medici dell'ospedale di Oderzo in 8 e 60 giorni. Alla guida della Lancia «Delta» che ha travolto il gruppetto c'era Roberto Ostanello (45), di Motta di Livenza, che verrà denunciato per guida in stato d'ebbrezza e omicidio plurimo colposo. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, a causa del suo stato, ha perso il controllo della vettura che dopo essere sbandata ha investito i quattro ciclisti friulani che stavano pedalando lungo il ciglio della strada. Augusto e Gabriella Casonato sono morti all'istante, mentre le due ragazze sono state soccorse e trasportate all'ospedale oltregiogo.

# Medici e agenti fuori le discoteche Esami del sangue in strada: 115 patenti ritirate

Medici ed agenti nei pressi delle discoteche contro le morti del sabato sera. L'altra notte, nel Veneto, la polizia stradale, affiancata dai medici della Croce rossa, ha effettuato centinaia di controlli fermando i conducenti di auto e motociclette che avevano superato i limiti di velocità: 115 le patenti ritirate. Ai giovani, in alcuni casi, è stato chiesto di sottoporsi sul posto agli esami di sangue e delle urine. Una novità che fa discutere.

DELIA VACCARELLO

ROMA. Ambulanze e posti di blocco contro le corse all'impazzata del sabato sera. Controlli d'eccezione che l'altra notte hanno avuto per protagonisti, sulle strade del Veneto, anche i medici della Croce rossa. «Una misura preventiva», è stato detto. Il Veneto, infatti, insieme all'Emilia Romagna e alla Lombardia, ha registrato dal gennaio '93 fino adesso il triste «primato» delle morti «a discoteca»: 72 gli incidenti, 83 i morti. L'iniziativa è frutto di un programma di studi cui collabora il Policlinico di Padova, la Croce Rossa e la polizia stradale che ha anche l'obiettivo di «moni-

torare» quanti guidano sotto l'effetto di stupefacenti — era stata già annunciata nel corso di una conferenza stampa venerdì mattina, ma ha colto lo stesso alla sprovvista decine di giovani usciti dalle discoteche che, novità del caso, hanno trovato ai posti di blocco non solo gli agenti di polizia, ma anche le ambulanze. Ai tanti risultati «positivi» ai controlli effettuati con il cosiddetto «palloncino» (l'etilometro), dopo una visita del medico, è stato chiesto di sottoporsi all'esame del sangue, oppure, nei casi in cui è stato possibile, a quello delle urine. Notevoli i risultati. Cento-

quindici patenti ritirate: 14 per guida in stato di ebbrezza, 101 per eccesso di velocità, 458 infrazioni accertate. In tutto sono stati 27 i prelievi di liquidi biologici. I posti di blocco sono stati sei, tutti nei pressi dei punti caldi della Regione, quelli dove pullulano le discoteche, oppure dove i rettilinei o le bretelle stradali stimolano ancora di più la «pazza» voglia di correre. In servizio 50 agenti e tre funzionari, sei ambulanze e 12 medici. La polizia stradale si è appostata sulla «lesoliana», la strada che va da Mestre a Lesolo; sulla Piovese, che collega Padova e Chioggia; nei pressi del Polesine; nei pressi del Garda; vicino Treviso e Vicenza e, infine, in corso Australia, la bretella di collegamento tra l'autostrada Bologna-Padova e quella Venezia-Milano. I giovani sulle moto e sulle auto venivano fermati dapprima su indicazione dell'autovelox, lo strumento che segnala il superamento dei limiti di velocità. Dopo si passava, nei casi sospetti, al controllo con il «palloncino». Uno dei 14 in «stato di ebbrezza» è stato un giovane motociclista che aveva bevuto quattro birre. Quindi, se il con-

trollo con l'etilometro risultava positivo, al conducente veniva chiesto di sottoporsi all'esame del sangue o delle urine. Una misura prescritta dall'articolo 187 del Codice della strada per i casi di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. In queste situazioni infatti il Codice dà facoltà agli agenti di polizia di accompagnare il conducente presso le strutture sanitarie pubbliche ove effettuare gli accertamenti necessari. La differenza, sabato sera scorso, è consistita nella presenza, in strada, del presidio pubblico, cioè, dell'ambulanza. Novità che è stata contestata dall'Acci, il responsabile del settore medico ha dichiarato infatti che, secondo il Codice in regola con le norme del Codice — ha dichiarato il dirigente della polizia stradale del Veneto, Giuseppe Poma —, e poi, trattandosi di una sperimentazione, gli esami non sono stati imposti. I conducenti hanno accettato l'invito di buon grado. Secondo il Codice, comunque, il conducente può opporsi agli accertamenti. In questo caso, però, può essere denunciato e su-

bire una multa che va da 500mila lire a due milioni.

I controlli verranno effettuati anche i prossimi sabato sera, ma già questa volta sembrano aver dato qualche risultato: le pattuglie hanno rilevato solo due incidenti con feriti. Nella serata di sabato, prima dell'inizio dei maxi-controlli scattati all'una di notte, un ragazzo di 17 anni aveva perso la vita nei pressi di Padova in uno scontro frontale tra uno scooter e una motocicletta. L'effetto «sabato sera» si è comunque fatto sentire nel resto del Paese. Tra i più gravi incidenti, quello che ha visto la morte di due giovani di 19 e 20 anni sulla Pontina, quasi alle porte di Latina. A scopo preventivo, il ministro della Sanità Raffaele Costa ha disposto «controlli sistematici per tre mesi (luglio, agosto, settembre) particolarmente nelle serate di sabato e domenica all'interno ed all'esterno delle maggiori discoteche italiane da parte degli oltre mille Carabinieri del Nas e del Nad». Le forze dell'ordine dovranno «pianificare interventi straordinari su tutto il territorio nazionale per verificare il rispetto delle normative».

È venuto a mancare il compagno

**LUIGI MELE**  
I familiari, i compagni della Direzione del Ps e i compagni della Sezione territoriale gli daranno il loro estremo saluto alla «Villetta rossa» di Garbatella martedì 28 alle ore 11.  
Roma, 27 giugno 1994

A 9 anni dalla scomparsa prematura di

**MARIO ANGELETTI**  
la figlia Patrizia lo ricorda con immutato affetto e dolore.  
Roma, 27 giugno 1994

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

**MARIO PAGANELLI (MAIO)**  
la moglie, la figlia, il genero e la nipote Loredana che tanto amava nel ricordarlo sempre con tanto affetto sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.  
Genova, 27 giugno 1994

Dieci anni sono passati dalla scomparsa del compagno

**GIOVANNI RIVA**  
i comunisti del Corsera Rotocalco lo ricordano sempre con tanto affetto a quanti lo conobbero.  
Milano, 27 giugno 1994

Giovanni Berlinguer, vicepresidente del Comitato bioetica: «Facciamoli sempre a tappeto»

## «Controlli legittimi, attenti allo spettacolo»

«Gli esami di sangue e delle urine sui conducenti di vetture sono previsti dal Codice della strada e possono essere utili. Attenzione, però, i controlli devono essere fatti sempre e a tappeto, se vengono applicati in via eccezionale fanno soltanto spettacolo». Giovanni Berlinguer risponde agli interrogativi sollevati dall'iniziativa della polizia stradale del Veneto che, affiancata da sei autoambulanze, sabato scorso ha effettuato una serie di maxi-controlli.

ROMA. È legittimo sottoporre i conducenti delle auto e delle moto che superano i limiti di velocità agli esami del sangue e delle urine? È un diritto dei «corridori» rifiutarsi? I maxi-controlli sono un deterrente? L'iniziativa della polizia stradale del Veneto ha sollevato un dibattito che vede in campo da una parte la libertà del singolo, dall'altra i doveri nei confronti della collettività. Un tema che riecheggia le discussioni sorte a proposito dell'obbligo

re in strada il conducente di un'auto o di una moto agli esami del sangue e delle urine?

Può essere sottoposto ad esame il conducente di un veicolo che mostra segni di alterazione psico-fisica dovuta anche all'effetto di sostanze stupefacenti. Una misura che è stata introdotta nel Codice anche perché i risultati degli esami effettuati con l'etilometro non sempre sono veritieri.

L'automobilista può rifiutarsi?

In questo caso incorre in alcune sanzioni. L'articolo del Codice fa parte di quelle norme a salvaguardia dell'incolumità propria e altrui. Norme che violano l'intimità del singolo per tutelare interessi più generali. Gli esempi più recenti di conflitti simili, risolti a vantaggio della collettività, sono quelli che riguardano l'obbligo di usare il casco o di indossare le cinture di sicurezza. Dopo l'introduzione dell'obbligo di utilizzare il casco il

numero di motociclisti morti si è ridotto della metà.

Per la Costituzione, però, nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizioni di legge, e la legge non può violare in nessun caso i limiti imposti alla persona umana. Il Codice contravviene a questo dettato? No, La Costituzione, infatti, parla di trattamenti e non di accertamenti. La norma costituzionale si riferisce all'obbligo delle vaccinazioni, introdotto, appunto, per evitare che una malattia possa essere trasmessa alla collettività.

Gli esami di sangue «stradali» possono costituire un deterrente per quanti sfrecciano sulle strade? Le leggi devono essere applicate in modo ragionevole e continuativo. In questo caso hanno un vero effetto deterrente. Se vengono applicate in via eccezionale produ-

cono molto spettacolo e poco effetto.

A correre all'impazzata sono soltanto i giovani che escono dalle discoteche?

Naturalmente no. I controlli devono essere fatti a tappeto e intensificati nelle zone a rischio, tra queste ci sono senz'altro le strade nei pressi delle discoteche. Ma non è soltanto con i controlli che si combattono le morti da incidente. Bisognerebbe colpire le industrie che fabbricano vetture in grado di andare a 200 chilometri all'ora e che, anche soltanto attraverso la pubblicità, alimentano il «mito» della velocità. È assurdo, poi, che i giovani in tanta parte del nostro Paese abbiano soltanto la discoteca come luogo di aggregazione. E, d'altra parte, a correre non sono soltanto loro. I controlli andrebbero fatti anche sulle autostrade, dove, ad esempio, i camion fanno delle vere e proprie gare. □ D.V.

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44  
Fax (02) 67.04.522

**L'Unità Vacanze**

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.